

Il bicchiere e la propaganda La sinistra si è fermata qui

Quando il bicchiere è mezzo pieno e mezzo vuoto la differenza la fa la propaganda.

In questo momento l'autogol della Schlein fa prevalere di gran lunga la Meloni, che pure avrebbe avuto i suoi problemi per una conduzione della politica estera e di quella economica non troppo brillanti.

Noi democristiani, coerenti componenti del centrodestra, ci permettiamo di mettere in evidenza le difficoltà a prescindere dalla facilità con cui, in questo momento, si surclassa l'altra metà della politica, quella a noi da sempre alternativa: la sinistra.

Attenzione, innanzitutto ai nodi della politica estera, non risolvibili con ininterrotti e costosi "Voli di stato".

Ci vuole un'Europa forte, unita ed autorevole per far fronte a queste crisi sempre più virulente.

Attenzione, inoltre, alla dimensione locale dove il centrodestra non brilla.

I grandi centri sono appannaggio della clientela della sinistra e, recentemente, troppe città sono state conquistate dal Pd.

Per vincere non bastano gli errori di Schlein e Landini.



Col referendum sul lavoro la sinistra ha dimostrato di essersi fermata qui, davanti ai cancelli della fabbrica nell'era dell'autunno caldo.

Ha immaginato un'Italia che, semplicemente, non esiste più. Quella dei garantiti e dei super-garantiti.

Oggi, resta solo l'Italia che suda e che corre non per arricchirsi, ma per sopravvivere.

Ed è questo che avrebbe potuto e dovuto rivendicare la sinistra. Invece ha preferito rivolgersi ai beneficiari delle tutele e delle supertutele: i cassintegrati a vita ma imbianchini part-time ed in nero, i dipendenti che dovevano rimanere comunque stipendiati da un padrone avviato al fallimento, i datori di lavoro impegnati in un matrimonio a vita col dipendente anche nell'epoca del divorzio express.

Per non parlare della cittadinanza italiana concedibile a chi, in cinque anni, non riesce neppure a percepire che cosa sia il congiuntivo o il passato prossimo della lingua di cui è cittadino. La Schlein non ha capito dove sta andando il mondo reale da cui è distante anni luce.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it
Iscrivetevi alla nostra newsletter!

Rilanciare la Dottrina Sociale della Chiesa (seconda parte)

Concludiamo la presentazione della Dottrina Sociale della Chiesa, tornata all'onore delle cronache con l'elezione di un Pontefice che ha scelto non a caso di assumere il nome di Leone, padre della teorizzazione della dottrina stessa nel XIX secolo, attraverso l'efficace e sintetica presentazione che si può trovare sul sito <https://opusdei.org/it-it/article/cose-ladottrina-sociale-dellachiesa-quali-sono-i-suoiprincipi/>

Perché la Chiesa si occupa di temi sociali?

La salvezza operata da Cristo e, conseguentemente, la missione della Chiesa, abbraccia l'uomo in tutta la sua completezza, compreso

l'ambito sociale. In più, il cristianesimo non può restringersi a mera devozione, perché è prima di tutto un modo di vivere nella società.

Papa Benedetto XVI afferma che la dottrina sociale della Chiesa risponde alla dinamica della carità ricevuta e offerta e riassume la sua funzione come «annuncio della



Due galli, un pollaio

Il magico idillio tra Trump e Musk pare essersi infranto.

C'era un contratto a termine, ma sono stati gravi dissapori tra i due a chiuderlo in modo brusco.

Sono volate parole grosse, con pesanti allusioni di Musk - ora pentito - all'indirizzo del Presidente, trascinato nella fosca vicenda Epstein.

Dopo l'attentato in campagna elettorale, il fumantino miliardario è sceso in campo diventando dubito stretto collaboratore del tycoon, con un ruolo importante nella sua vittoria.

Come ora sottolinea piccato. Molti si sono stupiti di questa

amicizia, ritenendo lontani i due personaggi.

E' esattamente il contrario.

Trump e Musk sono molto simili e sovrapponibili, abili affabulatori, spietati uomini da business, capaci di profitti enormi con scrupoli al limite della legalità.

I voltafaccia sono la regola.

Non sono politici, ma imprenditori a forma di squalo, assetati di denaro e potere, sempre coerenti ai loro principi, che però fissano dopo aver agito.

Sanno fare cose molto utili. Due galli della stessa razza e la Casa Bianca è un solo pollaio.

Questa la chiave della discordia.

Rilanciare la Dottrina Sociale della Chiesa (seconda parte)

verità dell'amore di Cristo nella società». (Caritas in veritate, n. 5)

Papa Francesco spiega la ragione per la quale la Chiesa esprime il proprio parere su argomenti che riguardano la comunità mondiale (Discorso del Santo Padre al corpo

diplomatico, 7 gennaio 2019), affermando che è la missione spirituale che Gesù Cristo ha affidato a San Pietro e ai suoi successori ciò che motiva il Pontefice e la Santa Sede «a preoccuparsi per tutta la famiglia umana e le sue necessità, compreso l'ambito materiale

e sociale» e chiarisce che «la Santa Sede non vuole interferire nella vita degli stati», ma guarda con attenzione «i problemi che riguardano l'umanità», per «mettersi al servizio del bene di tutto il genere umano» e «lavorare per favorire l'edificazione di società pa-

Segue a pagina 6





La riunione dell'esecutivo provinciale della Dc torinese, tenutosi il 3 giugno scorso per definire gli appuntamenti del Partito, ha avuto repentine conseguenze che avremo modo di illustrare nel corso della serata conviviale dove contiamo di ampliare e consolidare il tesseramento 2025

Dc Torino: l'Esecutivo provinciale spinge il consolidamento del Partito



che, nel frattempo, procede con successo.

La Dc del Drappo sta acquisendo attenzioni e si sta dimostrando il luogo di incontro privilegiato dei democristiani di ieri e di oggi.

Abbiamo intenzione di aprire le porte a chi condivide i nostri ideali per scrivere una rinnovata pagina della Dc.

Tesserarsi alla Dc: una grande opportunità

Tesserarsi alla Democrazia Cristiana è una grande opportunità.

Innanzitutto per rimarcare un'appartenenza politica importante e chiara.

In secondo luogo per entrare all'interno di una comunità in cui si sostengono valori chiari, fondamentali per la convivenza.

Ed in terzo luogo perchè si fa parte di una realtà organizzata, non strumentale a quello o a quell'altro personaggio, a quella o quell'altra battaglia più o meno effimera.

Il Segretario Organizzativo ha diramato in questi giorni una circolare dove delinea le regole e le scadenze del tesseramento che inoltriamo nelle parti essenziali ai nostri lettori, invitandoli a procedere al rinnovo della tessera o ad una nuova iscrizione al Partito della Dc.

A seguito di richieste operative di chiarimento sulle procedure di rinnovo e nuova adesione al Partito, la segretaria Organizzativa Nazionale comunica che lo Statuto prevede che i rinnovi possano avvenire entro la fine di Aprile e che i nuovi tesseramenti possano essere effettuati entro il 31 Dicembre.

Accertato che molti non erano al corrente di dette scadenze, in sintonia con l'Ufficio Politico, la Segretaria Organizzativa ha stabilito di prorogare a tutto il 30 settembre 2025 la possibilità di rinnovo del tesseramento 2024.



In questo modo sarà possibile traslare, nel caso piemontese, l'intera militanza del 2024 all'interno del partito per il 2025.

Nel frattempo si farà un'azione di allargamento ai nuovi soci nel corso della seconda metà del 2025 per rendere la Democrazia Cristiana sempre più consolidata sul territorio in vista delle elezioni amministrative in scadenza nel 2027.

Ancora una volta sottolineiamo che l'organizzazione è un fatto importante nella vita di partito ed in quella, più generale, della politica.

Senza organizzazione vi è soltanto velleità od avventura, in mano ai pochi pronti a manipolare la volontà dei più.

Per questo la Dc c'è ed è tornata a tutti gli effetti con la sua organizzazione di partito popolare vicino alla gente.

Rilanciare la Dottrina Sociale della Chiesa (seconda parte)

cifiche e riconciliate». Per questo motivo, la Chiesa non può restare al margine delle realtà umane, e interviene con la sua dottrina per illuminare i diversi aspetti della società. La Chiesa dall'esperienza del contatto con la gente e i popoli, e dalla sua dottrina della fede poggiata a una profonda riflessione, è un grande interlocutore, per difendere e dare voce ai più deboli, alle nazioni povere e al pianeta minacciato dalla crisi ecologica.

Principi della dottrina sociale della Chiesa

Questa preoccupazione della Chiesa si manifesta in valori che servono come base per l'azione sociale.

Tutti questi principi hanno una base evangelica e sono in accordo con la natura umana, che la Chiesa assume e difende, cercando di portarla a pienezza, per la Redenzione operata da Cristo. Tali valori sono:

La dignità della persona umana

La vita umana è sacra e la sua dignità inviolabile, indipendentemente dall'età, stato di salute, ricchezza o condizione sociale.

Ogni persona ha il diritto alla vita dal suo concepimento sino alla morte naturale.

Inoltre, una vita degna comporta la pace, che in

moltissimi casi è minacciata dalla guerra e dalla violenza.

Famiglia e comunità

L'uomo è un essere sociale e ha il diritto di crescere in comunità. Il matrimonio e la famiglia sono la base della società (già agli inizi della Chiesa la famiglia era considerata "chiesa domestica", un termine che è stato recuperato nel Concilio Vaticano II e che san Giovanni Paolo II ha diffuso).

Tutti hanno diritto a fare parte della società.

Rilanciare la Dottrina Sociale della Chiesa (seconda parte)

Diritti e doveri

Tutti hanno diritti da far valere e doveri da compiere, tanto a livello individuale che familiare e sociale.

In particolare i lavoratori: l'economia dev'essere al servizio delle persone, non il contrario.

I lavoratori hanno diritto a un lavoro dignitoso, sicuro e ben remunerato.

Opzione

preferenziale

per i poveri e i deboli

Gesù ci ha insegnato che i più deboli nella società hanno un posto privilegiato nel suo Regno.

È un dovere di giustizia aiutare tutti a lottare contro

la povertà e le condizioni di rischio, come il Papa ha sottolineato sin dall'inizio del suo pontificato.

Bene comune

E' «l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione» (GS 26).

Solidarietà

La Chiesa promuove la pace e la giustizia al di là delle differenze di razza, nazionalità, religione, ecc.

C'è una sola famiglia umana della cui cura siamo tutti responsabili.

Sussidiarietà

Lo Stato deve consentire «ad associazioni minori e inferiori il disbrigo degli affari e delle cure di minor momento, dalle quali esso del resto sarebbe più che mai distratto; e allora potrà eseguire con più libertà, con più forza ed efficacia le parti che a lui solo spettano»(QA81).

Cura del creato

Dio ha messo l'uomo di fronte alle realtà terrene per dominarle e averne cura, dimostrando il rispetto dovuto al Creatore con il rispetto per le altre creature.

La crisi ambientale ha dimensione morale.

Commercialisti in standing-ovation

Probabilmente viviamo, noi della redazione di Dc Piemonte news, in una sorta di mondo parallelo rispetto a quello che abbiamo visto in televisione in questi giorni nel corso della Convention dei Commercialisti.

Generalmente quando ci rivolgiamo al commercialista di fiducia lo vediamo piuttosto affaticato, quasi stravolto, che ci promette quanto ci serve per evitare sanzioni all'ultimo istante se ci va bene e senza errori se ci va ancor meglio.

Sappiamo di commercialisti ormai inchiodati dall'alba al tramonto per disbrigare le pratiche e, soprattutto, li sappiamo vittime delle scadenze.

Ne hanno una ogni due giorni, agosto e dicembre compresi, e non sanno come rigirarsi.

Invece, alla televisione, erano tutti sorridenti ed applaudivano la Meloni perchè prometteva l'abbassamento delle aliquote, non delle scadenze che tanto li fa impazzire e viver male.

Forse i commercialisti sono diventati i sindacalisti dei loro clienti perchè voglio-

no a tutti i costi meno tasse per loro, non meno scadenze per sè stessi. Altruisti.

E' logico e giusto che i commercialisti tifino per Meloni e non per Schlein e Landini, ma vedere un'associazione di categoria così appiattita, quando i suoi iscritti si lamentano di vivere condizioni di esercizio della professione sempre più faticose e stressanti è uno spettacolo triste ed è la conseguenza di una brutta cosa: il piegare la schiena di fronte al potente di turno.

La legge sul fine-vita

La legge sul fine-vita diventa in Italia un'emergenza.

Non possono essere giudici e consiglieri regionali (superpagati a far nulla; di una cosa dovrebbero occuparsi: la sanità, ma non ci riescono da nessuna parte) a stabilire la linea di confine tra vita e soppressione della stessa, sia pure in condizioni estreme e particolari (per ora; poi il confine si allargherà naturalmente alla percezione del malessere, magari dello Stato, che deve pagare le cure).

In Francia l'Assemblea Nazionale ha da poco legiferato secondo una china euta-

nasica.

Il Senato transalpino potrebbe cambiare la norma visto che è a maggioranza di destra.

Ma la destra non è così compatta sulle battaglie che, forse, tolgono voti.

Non è la Dc che accettò di fare battaglie impopolari in nome dei valori etici oggi perduti e rimpianti.

Tuttavia una legge ci vuole. Anche in Italia.

Vedremo se i rosari di Salvini e la cristianità proclamata da Meloni e Tajani reggeranno.

Ne dubitiamo.

Contraccollo dazi e crescita debole

Abbiamo sempre plaudito al miglioramento delle condizioni finanziarie del Paese.

Ma non bastano.

Purtroppo assistiamo ai primi contraccolpi dell'incertezza sui mercati manifatturieri internazionali e vediamo gli scambi diminuire.

Per l'Italia esportatrice è un problema.

Ma è ancor di più un problema la crescita allo 0,3% preventivata.

Non basta dire che gli altri stanno peggio.

Bisogna fare di più.